

**UOMO ED AMBIENTE DELLA PREISTORIA  
DELLA SARDEGNA SETTENTRIONALE**

Nota 1 - Insediamenti umani prenuragici (\*).  
(con 1 tabella e 9 figure)

Nota (\*\*) di: C. MAXIA - G. G. COSSEDDU - A. FENU - G. LUCIA - A. OZER  
Istituto di Scienze Antropologiche dell'Università di Cagliari

**SUNTO** - Viene data una descrizione morfometrica di resti scheletrici umani eneolitici rinvenuti in alcune località, lungo il Golfo dell'Asinara, in una campagna geologica effettuata da A. Ozer dell'Università di Liegi, in collaborazione con l'Università di Cagliari.

**RÉSUMÉ** - Lors de diverses campagnes géologiques effectuées le long du Golfe de l'Asinara par A. Ozer de l'Université de Liege, en collaboration avec l'Université de Cagliari, furent retrouvés divers restes squelettiques humains d'époque énéolithique, dont la description morphométrique est présentée.

**SOMMARIO** - 1) Rinvenimenti in « Domus de jana »; 2) Rinvenimenti in « Tomba a gradoni »; 3) Rinvenimenti in « Riparo sotto roccia »; 4) Rinvenimenti in « paleosuolo »; 5) Considerazioni generali; 6) Bibliografia.

**Premessa.**

Durante gli Anni Accademici 1970-71 e 1971-72, a seguito di una campagna geologica effettuata dal Dott. Ozer dell'Università di Liegi, in collaborazione con l'Università di Cagliari, veniva rinvenuto in zona fronteggiante il Golfo dell'Asinara del materiale scheletrico umano, che lo stesso Dott. Ozer consegnava all'Istituto di Scienze Antropologiche dell'Università di Cagliari, perché ne venissero effettuati i rilevamenti antropometrici.

---

(\*) Presentato in redazione il 18 maggio 1973.

(\*\*) Uguale è stato il contributo degli Autori.

### 1. Rinvenimenti in Domus de Jana

a) *Domus de Jana* (presso « Casa Ogana » - in territorio Serra Crabiles, Sennori).

Si tratta di scarsi frammenti ossei umani trovati in una *Domus de jana* sita in territorio Serra Crabiles, in vicinanza del fiume « Pedras de fogu » (Carta di Sorso 1:25.000 - Foglio 180 - quadrante III N.E. Sorso).

Le numerose « domus de janas » esistenti sull'altopiano di Serra Crabiles, così come il riparo sotto roccia, al capitolo N. 3, e le altre tracce di una occupazione umana sono tutte tagliate nel calcare dell'Elveziano, roccia che affiora in grande abbondanza nella regione di Sassari.

Questo altopiano è situato ad una altezza di 240 m. ed il suo punto culminante raggiunge i 248 m.

Domina la vallata del Rio Pedras de fogu da un dirupo che si volge ad Est. Nella direzione di questo dirupo calcareo, si intravede il sito di Cabazza.

b) *Domus de Jana* («Serra Crabiles»).

Si tratta di altri reperti scheletrici rinvenuti col Maxia (1972) in « Domus de jana » sita nella stessa località « Serra Crabiles »:

quattro frammenti di perietale appartenenti a due individui diversi; tre emimandibole di cui una di vecchio con perdita di denti durante la vita e *postmortem*, una di individuo che ha raggiunto la fine dell'accrescimento (con tre molari conservati) e una di giovane con due molari conservati; due vertebre dorsali e due vertebre toraciche; un sacro incompleto; un osso dell'anca maschile e un osso dell'anca femminile; un frammento d'ileo; una rotula; una clavicola; due coste; un omero e una tibia di bambino; un omero d'individuo che non ha finito l'accrescimento; un omero maschile ch'è stato possibile misurare; una ulna maschile ch'è stato possibile misurare; un femore femminile ch'è stato possibile misurare; tre femori incompleti (due femminili ed uno maschile).

Riportiamo i dati relativi alle ossa lunghe che si sono potute misurare:

Località	Omeri	Femori	Ulna
<i>Serra Crabiles</i>	♂	♀	♂
mm.	346	383	288
Stat. Tot.	1730	1473,6	1812

c) *Domus de Jana* (« Ponte Calacasu » - frazione S. Lorenzo - Osilo).

Alcune « domus de janas » sono state ugualmente ritrovate a S.-Sud-Est della frazione di San Lorenzo ed una di queste conteneva i resti scheletrici umani. Queste cavità funerarie sono state tagliate nel calcare Elveziano (M. 2c. da Mo-

retti, Carta geologica d'Italia Foglio di SS. 180), situate a fianco del poggio, altitudine 350 m.

Il materiale scheletrico rinvenuto è costituito da: 2 tibie, 1 frammento di emibacino destro in pessime condizioni (ileo ed ischio), e di 4 frammenti di materiale fittile rozzo.

Riportiamo i dati relativi alle sole ossa lunghe che si sono potute misurare:

Località	Tibie	
	♂	♀
<i>Ponte Calacasu</i>		
mm.	360	365
Stat. Tot.	1654	1643

d) *Domus de Jana* tra « Cabazza » e « Monte S. Anna » - (Sennori) vedi carta Cantoniera Pedras de Fogu foglio 180 q. IV Sud-Est.

A « Cabazza » località situata ad Est del Rio Pedras de fogu si osservano numerose domus de janas ed un'ara per offerte (v. figura n. 1 e 2) <sup>(1)</sup>.

Queste tombe eneolitiche furono intagliate in egual misura nel calcare Elveziano (M. 2; C. sulla carta geologica compilata da A. Moretti) e si trovano ad una altitudine di 160 m..

Gli ingressi della domus de jana studiata sono situati sulla parte ripida di una « *cuesta* » così come l'ara per offerte. Questa « *cuesta* » possiede una orientazione N. 260 E. ed una pendenza verso Ovest. Questa zona è dominata dal massiccio andesitico del Monte Pirra Cotta.

La terra di riempimento riscontrata nelle Domus de janas dei due siti è

<sup>(1)</sup> Nelle culture e civiltà passate il culto dei morti aveva una grandissima importanza. Pertanto anche nella civiltà eneolitica dell'Isola i viventi nella credenza che i defunti, pur avendo acquisito un'altra dimensione, avessero bisogno di un corredo funerario e di cibi, provvedevano continuamente a queste necessità ineluttabili. Sappiamo dalla documentazione scoperta dagli archeologi nell'Isola che nelle « domus de jana » accanto allo scheletro del defunto, depositato secondariamente dopo essere stato scheletrizzato dagli avvoltoi in circoli lapidei apposti, esisteva un corredo funerario, più o meno ricco a secondo della condizione sociale del defunto, e particolari sedi per la deposizione delle offerte (fossette, ricettacoli, nicchie, tavole lignee di forma rettangolare, come per es.: nella cella *d* della tomba VI di Li Curuneddi, ecc.).

Ma gli archeologi non si sono abbastanza trattenuti sul fatto che non sempre era possibile mettere le offerte in modo continuativo e soprattutto eseguire i sacrifici in onore della divinità, che doveva, proteggere il defunto, nell'interno dell'ipogeo per la sua piccolezza e quando era a unica cella.

Questo è stato documentato ampiamente in indagini fatte dall'Istituto di Scienze Antropologiche. (MAXIA e FADDA 1972 a-b).

molto nera e non possiede traccia di rubefazione, l'età è dunque recente e post-wurmiana, evidentemente la domus de jana è stata profanata.

Il materiale scheletrico rinvenuto in una di queste *domus de jana* a 10



Fig. 1 - Tomba a gradoni. In alto a destra appare una cavità, di cui diamo il particolare ingrandito nella Fig. 2, adibita a tomba, con deposizione secondaria dello scheletro. I gradoni che appaiono nella fotografia sono opera dell'uomo per utilizzarli come un'ara per offerte per il defunto.



Fig. 2 - Particolare della tomba a gradoni.

camere (vedi figura 3 e pianta fig. 4) è costituito da un cranio ovoide in discrete condizioni, appartenente ad individuo adulto di sesso maschile.

Le caratteristiche metriche principali sono le seguenti: *mesocranio*, *metriocranio*, *ortocranio*, *mesene*, *mesorrino*, *cameconco-cameconco*, *dolicourano*, *leptostafilino*, *ortognato*, *aristencefalo (megalocéfalo)* (le misure metriche in questione sono riportate nella tab. I).

L'altro materiale scheletrico è costituito da: tre frammenti di crani; quattro omeri; due tibie; quattro femori; una ulna; un sacro; tre frammenti di bacini;



Fig. 3 - Ingresso della « domus de jana » a « Cabazza », di cui si dà la pianta alla Fig. 4.

quattro vertebre; una clavicola; due frammenti di coste; tre frammenti di mandibole ed una patella; in pessime condizioni di conservazione.

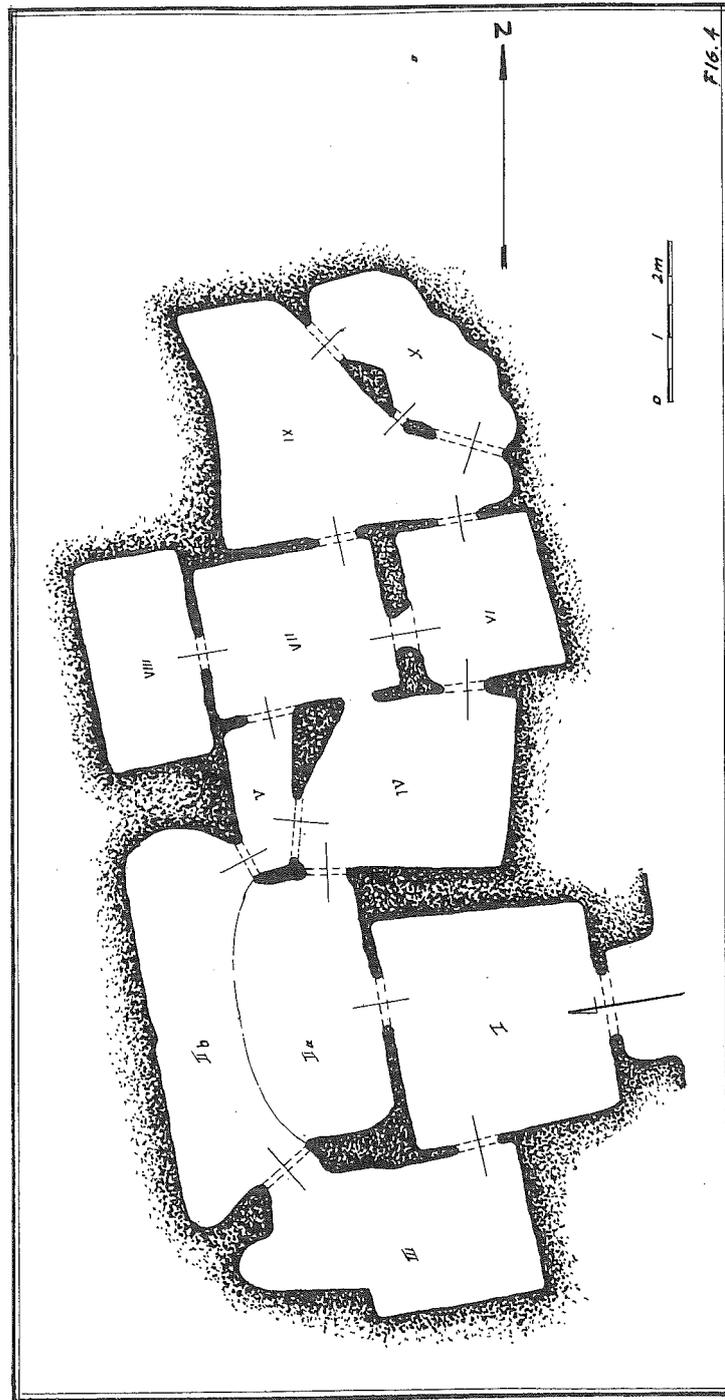
Si sono potuti misurare solo due omeri, due tibie ed un perone di cui riportiamo i dati:

Località		Omeri		Tibie		Peroni
		♂	♀	♂	♀	♂
<i>Cabazza - Monte S. Anna</i>	mm.	307	281	370	322	365
(Domus de jana)	Stat. Tot.	1605	1502	1674,8	1531	1671,2

## 2. Tomba a Gradoni (tra Cabazza e Monte S. Anna).

A destra ed a sinistra della tomba sono presenti « domus de jana » di cui abbiamo dato la pianta di quella di sinistra, a più camere, alla figura 4.

Il materiale scheletrico umano recuperato è costituito da: due calotte craniche incomplete, un frammento di temporale, tre frammenti di temporale destro,



*Pianta "Domus de Jana" a "Cabazza".  
Rilevamento dei coniugi Oger.*

Fig. 4 - Pianta della « domus de jana » a « Cabazza ».

TABELLA I

LOCALITÀ	Casa Ogana						Cabazza
	1		2		3		
	N° d'ordine		N° d'ordine		N° d'ordine		
EPOCA ENEOLITICA	Età		Vecchio		Adulto		Adulto
	Sesso		♀(?)		♂		♂
	Forma del cranio		Ovoide asimm.		Ovoide asimm.		Ovoide

## CRANIO CEREBRALE

## MISURE DI LUNGHEZZA

1) Lunghezza massima: glabella opistocranio	185,5	/	/	/	/	/	186
2) Lunghezza glabella-inion	173	/	/	/	/	/	175
5) Lunghezza della base: nasion-basion	/	/	/	/	/	/	100
7) Lunghezza del foramen magnum	/	/	/	/	/	/	37

## MISURE DI LARGHEZZA

8) Larghezza massima: eurion-aurion	142	/	/	152(?)	/	/	141
9) Diametro frontale minimo	97	95	/	95	/	96	100
10) Diametro frontale massimo: coronale-coronale	122	118	/	130(?)	114	/	125
12) Larghezza massima: occipitale biasterica	106(?)	/	/	/	/	/	112
13) Diametro bimaistoideo	/	/	/	/	/	/	114
16) Larghezza del foramen magnum	/	/	/	/	/	/	31,5

## MISURE DI ALTEZZA

17) Altezza: basion-bregma	/	/	/	/	/	/	131
20) Altezza: auricolo bregmatica	/	/	/	/	/	/	118

## PERIMETRI - ARCHI - CORDE

23) Perimetro orizzontale per la glabella	526	/	/	533(?)	/	/	525
24) Curva trasversale bregmatica	/	/	/	/	/	/	310
25) Curva sagittale mediana	/	/	/	/	/	/	375
26) Curva frontale sagittale mediana	146	132	122	150(?)	/	/	130
27) Curva parietale sagittale mediana	134	121(?)	120(?)	141(?)	/	/	125
28) Curva occipitale sagittale mediana	/	/	/	/	/	/	120
29) Corda frontale sagittale mediana	124	115	106	128	/	/	115
30) Corda parietale sagittale mediana	118	109(?)	106(?)	123	/	/	112
31) Corda occipitale sagittale mediana	/	/	/	/	/	/	95

CRANIO FACCIALE

40) Lunghezza della faccia: basion-prosthion	/	/	/	/	/	/	99
45) Larghezza bizigomatica: zygon-zygion	/	/	/	/	/	/	130(?)
48) Altezza superiore della faccia: nasion-prosthion	/	/	/	/	/	/	70
49a) Larghezza interorbitale bidacriale	25	22(?)	/	/	/	26(?)	22
51a) Largh. orbitale: dacrion-ectococonchion destro	43(?)	/	/	/	/	/	41
51b) Largh. orbitale: dacrion-ectococonchion sinistro	/	/	/	/	/	/	40
52) Altezza orbitale destro	/	/	/	/	/	/	30
52) Altezza orbitale sinistro	/	/	/	/	/	/	30
54) Larghezza nasale	/	/	/	/	/	/	24
55) Altezza nasale	/	/	/	/	/	/	51,5
60) Lunghezza maxillo-alveolare	/	/	/	/	/	/	56
61) Larghezza maxillo-alveolare	/	/	/	/	/	/	61,5
62) Lunghezza del palato	/	/	/	/	/	/	52
63) Larghezza del palato fra i secondi molari	/	/	/	/	/	/	38

INDICI

Cranico	76,54	/	/	/	/	/	75,80
Larghezza - Altezza	/	/	/	/	/	/	92,90
Lunghezza - Altezza	/	/	/	/	/	/	70,43
Facciale superiore	/	/	/	/	/	/	53,84(?)
Nasale	/	/	/	/	/	/	47,05
Orbitale destro	/	/	/	/	/	/	73,17
Orbitale sinistro	/	/	/	/	/	/	75,00
Maxillo alveolare	/	/	/	/	/	/	109,8
Palatino	/	/	/	/	/	/	73,07
Gnatico	/	/	/	/	/	/	99,00
Curva frontale $\times 100$	/	/	/	/	/	/	34,66
Curva sagittale mediana	/	/	/	/	/	/	33,33
Curva parietale $\times 100$	/	/	/	/	/	/	32,00
Curva sagittale mediana	/	/	/	/	/	/	
Curva occipitale $\times 100$	/	/	/	/	/	/	
Curva sagittale mediana	/	/	/	/	/	/	

sei frammenti di ossa craniche, due frammenti di mascellare, due emibacini sinistri incompleti, un emibacino destro in cattive condizioni, un frammento di scapolare, due omeri in frammenti, quattro tibie non in buone condizioni e due incomplete, due frammenti di femori, tre di fibule, quattro mandibole di cui due in pessime condizioni e due con emimandibola completa, undici frammenti di coste, quattro vertebre e numerosissimi frammenti minuti di ossa varie.

Oltre al materiale scheletrico, sono stati rinvenuti due frammenti lignei combusti. Non abbiamo potuto prendere misure scheletriche del materiale sopra descritto, ad eccezione delle due emimandibole citate.

#### *Mandibola n° d'ordine 1*

Mandibola mancante della branca ascendente sinistra.

Il reperto appartiene ad individuo ad accrescimento compiuto. Risultano in sito  $P_{m1}$  e  $M_1$  di sinistra;  $P_{m1}$ ,  $M_1$  ed  $M_3$  di destra.

I molari risultano molto erosi, gli altri denti sono stati avulsi *post mortem*.

#### *Mandibola n° d'ordine 2*

Mandibola di individuo giovane mancante di parte della branca orizzontale destra, della branca verticale destra e del processo condiloideo sinistro.

Ad eccezione del  $P_{m1}$  e del  $M_1$  destro e dei  $P_{m1}$  ed  $M_1$  ed  $M_2$  sinistro, in buone condizioni, i rimanenti denti risultano avulsi *post mortem*.

Delle due mandibole misurate riportiamo i dati:

Località	Cabazza	-	Monte S. Anna
N° d'ordine	1		2
Lunghezza m.	—		—
Larghezza r. m.	3,2		3,2
Lunghezza r. m.	5,6		—
Angolo mand.	119°		114°(?)

### **3. Riparo sotto roccia (Serra Crabiles).**

Sono state rinvenute in un primo tempo solo ossa umane frammentarie: quattro calotte craniche, due frontali, due frammenti di occipitale, tre frammenti parietali, otto mandibole incomplete, due frammenti di mascellare, tre frammenti temporali, tre frammenti misti (tra i reperti figura inoltre un frammento di materiale fittile rozzo, attribuibile appunto ad un vasetto).

Per quanto riguarda le *caratteristiche dei crani* di questo ritrovamento riportiamo i seguenti dati morfologici:

- a) 1 - *Calotta* di forma ovoide asimm. appartenente ad un vecchio con le suture obliterate. La calotta presenta un infossamento sul frontale della teca esterna a sinistra a 4,5 cm. dalla sutura coronaria.

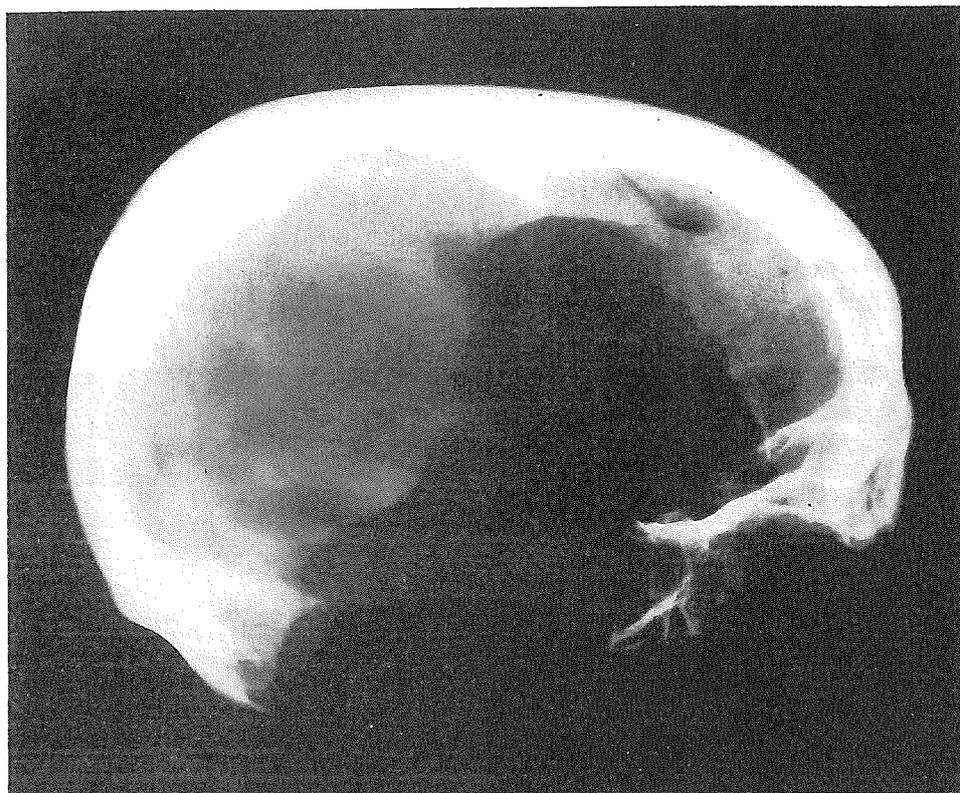


Fig. 5 - Radiografia laterale sinistra.

Dall'esame radiografico risulta che l'avvallamento di origine traumatica non ha intaccato la teca interna (v. figura 5).

2 - *Calotta* di forma ovoide appartenente ad individuo giovane di sesso femminile

3 - *Calotta* ovoide appartenente ad individuo giovane, ugualmente di sesso femminile;

4 - *Calotta* ovoide asim. appartenente ad individuo adulto, di sesso maschile. (I dati antropometrici relativi, sono riportati nella tabella I).

b) 1 - *Frontale*, appartenente ad individuo di sesso femminile, presentante un foro sopra l'arcata sovraorbitaria destra (diametro mm. 24) che intacca la teca esterna e la diploe (v. figura 6).

Dalla radiografia risulta che si tratta di una lesione traumatica con perdita di sostanza che interessa maggiormente la teca esterna e, in misura minore, la

teca interna del frontale con presenza di aree di osteoporosi di notevole entità a limiti sfumati.

2 - *Frontale* di adulto di sesso maschile con ispessimento della diploe.

c) Per quanto riguarda le caratteristiche morfologiche delle *mandibole* abbiamo:

*Mandibola n° d'ordine 1*

Reperto incompleto, mancante di gran parte dell'emimandibola sinistra. La dentatura risulta sana. Figurano in sito:  $Pm_1$  e  $Pm_2$  destri,  $M_1$  e  $M_2$  destri;

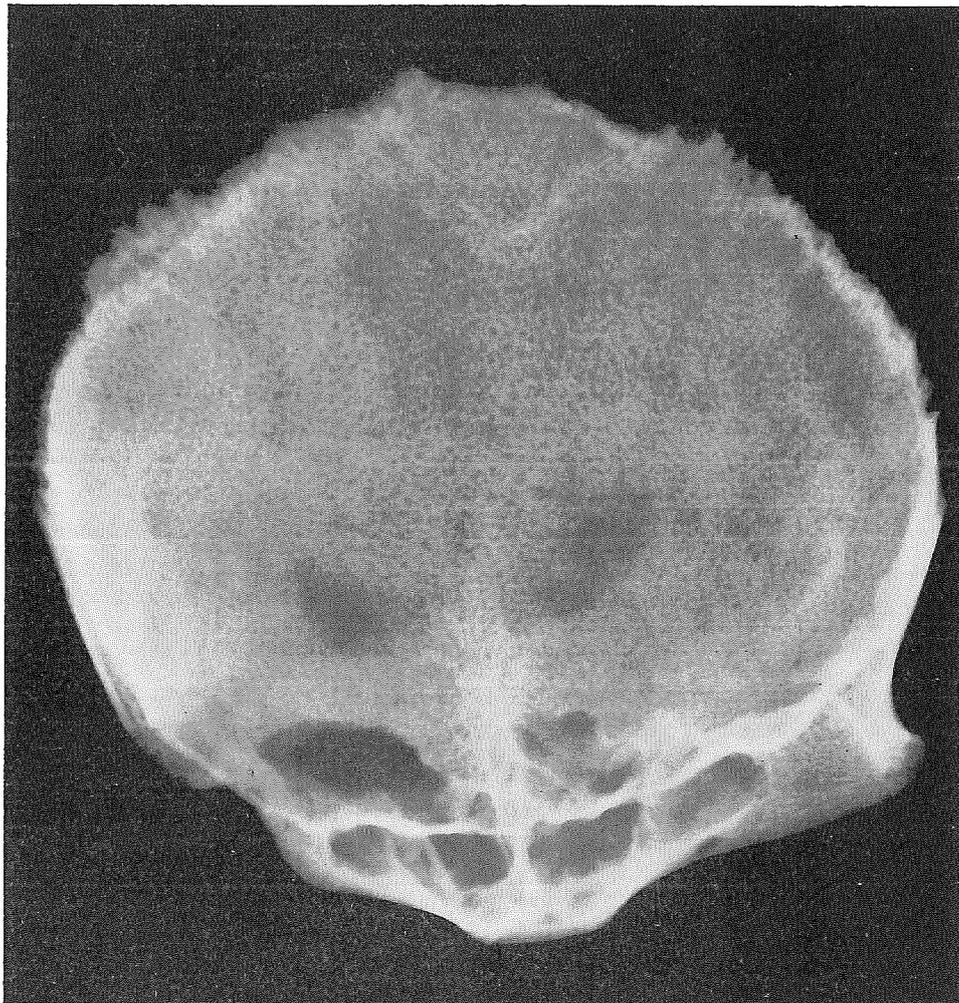


Fig. 6 - Radiografia semiassiale.

Pm<sub>1</sub> e Pm<sub>2</sub> sinistro. Manca M<sub>3</sub>, i rimanenti denti risultano avulsi *post mortem*.  
Il reperto si può attribuire ad individuo di età giovane.

*Mandibola n° d'ordine 2*

Frammento costituito, come il precedente, dall'emimandibola destra e dalla porzione emimandibolare sinistra comprendente il forame mentoniero.

Risultano sani e presenti i canini destri e sinistri, Pm<sub>1</sub> ed M<sub>2</sub> destri. M<sub>3</sub> destro è ancora in via d'eruzione.

*Mandibola n° d'ordine 3*

Frammento mandibolare infantile, costituito dalla sola branca orizzontale incompleta.

La dentatura, ad eccezione di M<sub>1</sub> di sinistra, risulta totalmente avulsa *post mortem*.

*Mandibola n° d'ordine 4*

Reperto mancante di gran parte dell'emimandibola destra.

I denti, come per il precedente esemplare, risultano avulsi *post mortem*. Non è ancora eretto M<sub>3</sub>.

*Mandibola n° d'ordine 5*

Frammento di mandibola infantile, costituito dall'emimandibola sinistra e da piccola porzione dell'emimandibola destra.

Risulta in sito unicamente M<sub>1</sub> di sinistra.

*Mandibola n° d'ordine 6*

Frammento di branca orizzontale emimandibolare destra appartenente ad individuo giovane.

I denti risultano totalmente avulsi *post mortem*.

*Mandibola n° d'ordine 7*

Frammento costituito della sola parte destra includente il primo incisivo e della emimandibola sinistra mancante dell'apofisi goniale.

Nell'emimandibola sinistra sono presenti solo il secondo incisivo, M<sub>1</sub>, M<sub>2</sub> ed M<sub>3</sub>.

*Mandibola n° d'ordine 8*

Frammento di branca orizzontale sinistra appartenente ad individuo di non ancora compiuto accrescimento.

Risultano in sito unicamente Pm<sub>1</sub>, Pm<sub>2</sub>, M<sub>1</sub>. Si intravede M<sub>2</sub>.

Delle mandibole misurabili riportiamo i dati:

Località	Casa Ogana			
N° d'ordine	1	2	4	7
Lunghezza m.	12	—	11	11,4
Larghezza r. m.	3,6	3,3	3,2	—
Lunghezza r. m.	5,2	—	4,5	—
Angolo Mand.	127°	128°	124°	—

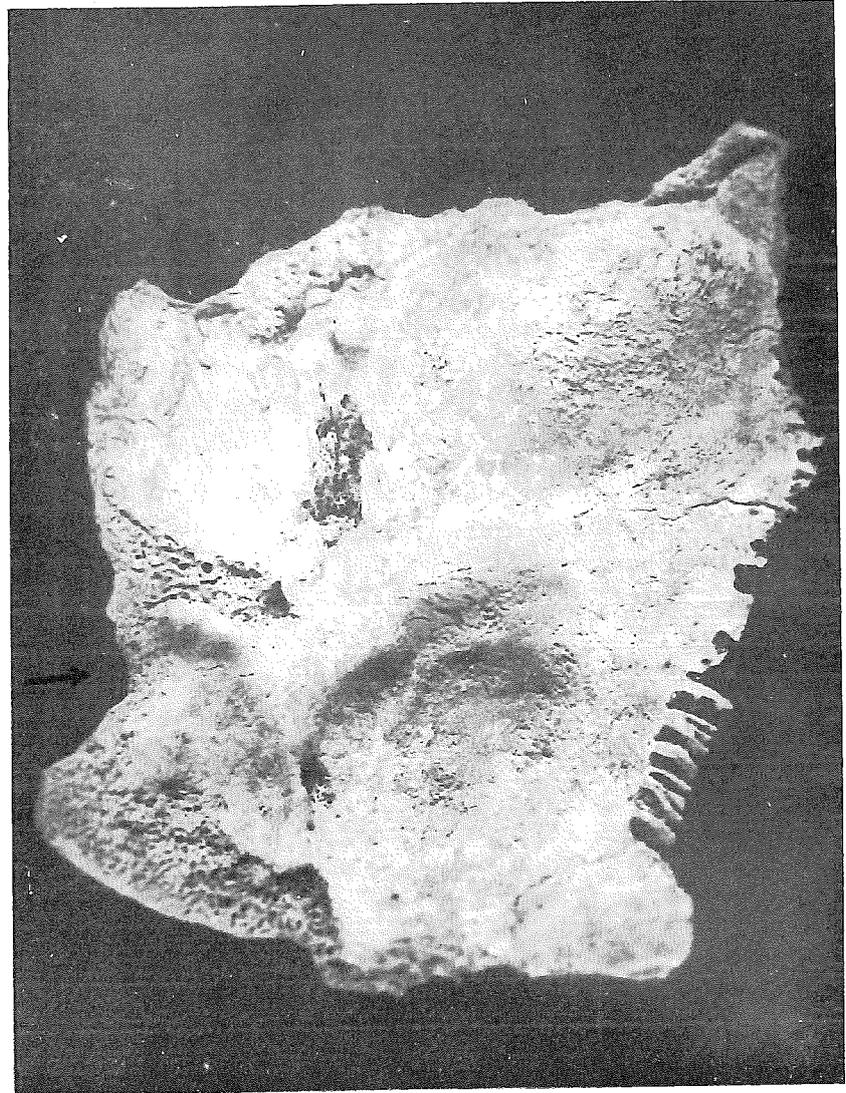


Fig. 7 - Frammento di occipitale appartenente ad individuo di sesso maschile adulto, parte esterna. In corrispondenza della freccia è visibile una mutilazione circoscritta, praticata *post mortem*, per ottenere una rondella a scopo magico.

In un secondo tempo è stato rinvenuto solo un frammento di occipitale appartenente ad individuo di sesso maschile adulto.

In corrispondenza della parte superiore dell'exoccipitale di sinistra è stata praticata *post mortem* una mutilazione circoscritta per ottenere una rondella (vedi figure 7 e 8) a scopo magico.

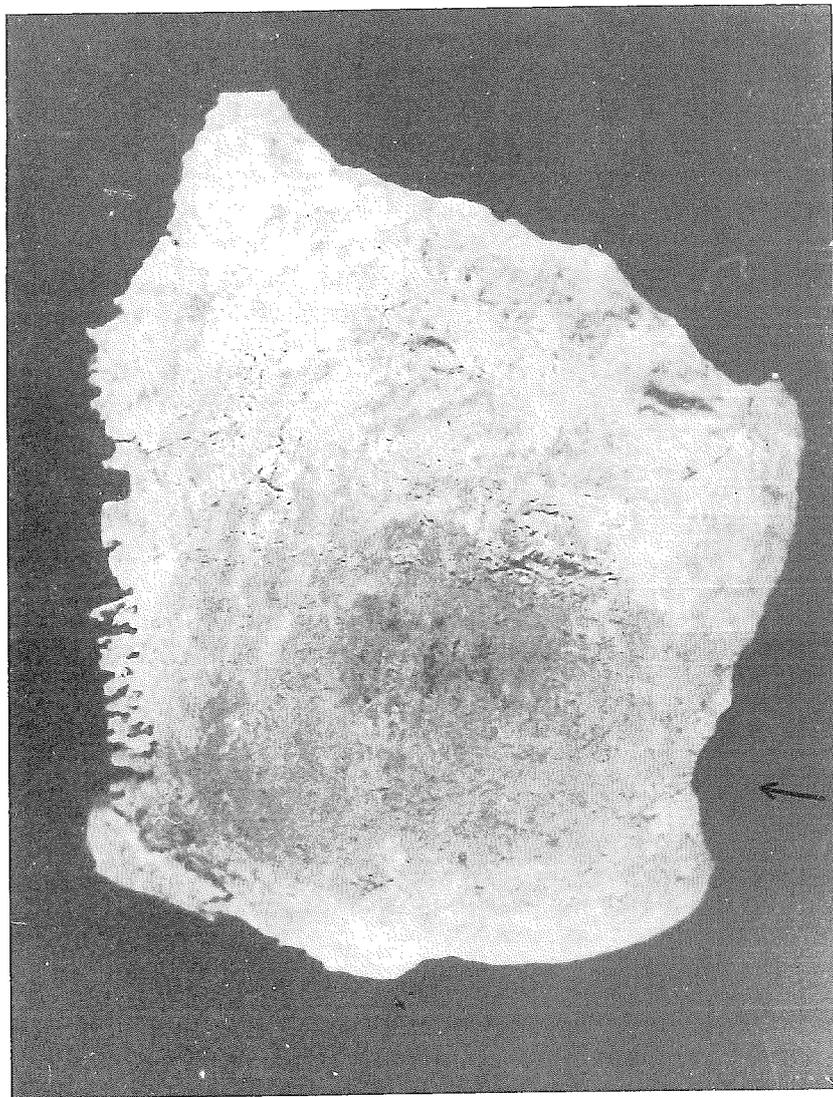


Fig. 8 - Lo stesso frammento di occipitale visto dall'interno. È visibile la mutilazione praticata in corrispondenza della freccia.

Questa mutilazione in un osso occipitale desta un particolare interesse in quanto finora sono state descritte mutilazioni solo in corrispondenza del forame occipitale (v. Maxia e Floris 1951, Maxia 1966 b, Maxia 1971, Maxia e Kiszely 1971).

#### 4. Rinvenimento in paleosuolo (tra « Bellimpiazza » e « Porchile »-Sorso).

Esaminando la sezione dello sterro per i lavori dell'acquedotto del Coghinas verso Porto Torres, si è potuto scoprire uno scheletro umano orientato a Nord-Sud, con il tronco volto verso Nord (v. figura 9).

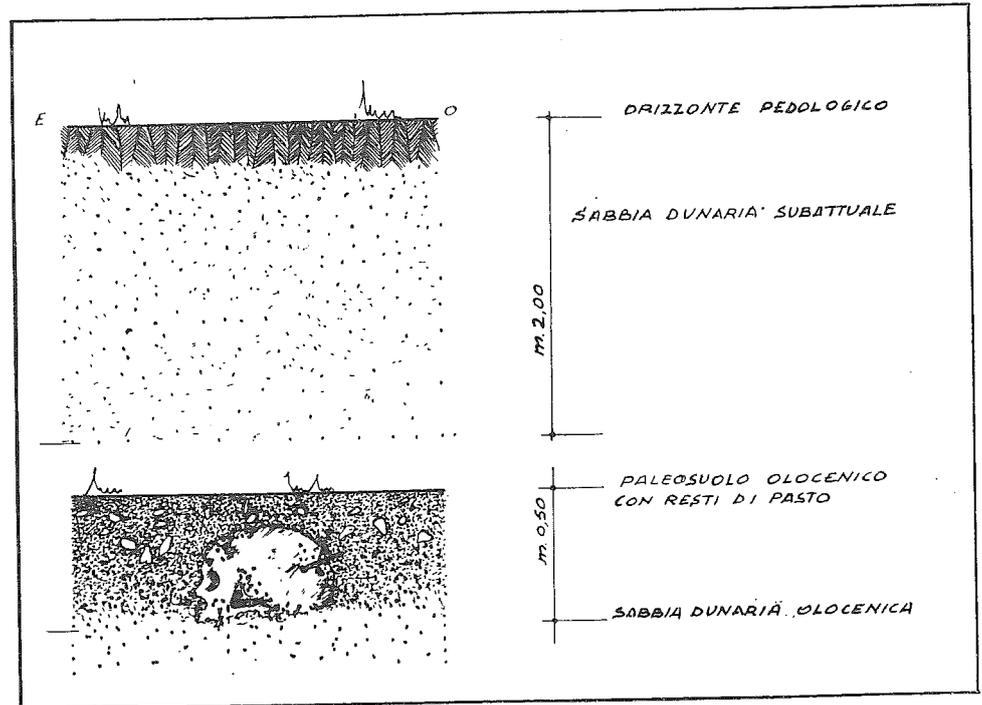


Fig. 9 - Sezione del paleosuolo tra « Bellimpiazza » e « Porchile » (Sorso) con situazione dello scheletro umano.

Nel corso dello sterro del terreno il cranio è stato frantumato e disperso, si sono potuti recuperare frammenti di femore, di tibie, di perone, di fibule, di bacino e numerosi frammenti di ossa varie; unitamente ai resti scheletrici sono state rinvenute due valve di Cardium.

I resti scheletrici umani sono risultati essere situati in una sabbia post-wur-

miana o tardo-wurmiana di colore bruno a 2,50 m. di profondità e ad una altitudine di 30 m. (v. Ozer e Cordy 1973).

Lo strato è sormontato da un paleosuolo nero. Sopra questo paleosuolo si osservano 2 m. di sabbia grigio-gialla comprendente, rimaneggiati, numerosi resti di pasti, testimonianze di una occupazione umana abbastanza intensa.

Si rinvencono conchiglie marine, come *Cardium* e *Patelle*, resti di ossa di mammiferi, resti di focolare e frammenti di recipienti di creta di fattura molto grossolana e, inoltre, pochi frammenti di ossidiana e di selce.

Questi resti datano sicuramente al periodo prenuragico e il paleosuolo, per le sue caratteristiche stratigrafiche, dev'essere ritenuto contemporaneo alla prima valorizzazione da parte dell'uomo, di questa zona, in correlazione con il suo primo dissodamento.

##### 5. Considerazioni generali.

Questo scarso ed incompleto materiale scheletrico umano rinvenuto nella parte nord-occidentale dell'Isola (Golfo dell'Asinara) — ai confini dell'Anglonan — non possiamo per ora confrontarlo col materiale scheletrico neo-eneolitico e nuragico proveniente da diverse parti dell'Isola, che alcuni di noi hanno studiato in numerosi lavori (Maxia e Atzeni 1963, Maxia 1964, Maxia-Fenu 1972, Maxia e Fenu 1963 ... v. bibliografia).

In attesa di futuri rinvenimenti che ci permettano di avere una visione più soddisfacente di questi proto-sardi della Sardegna settentrionale, continuiamo la nostra collaborazione con l'Università di Liegi.

Rileviamo tuttavia il caso assai interessante della mutilazione *post mortem* su un occipitale al di fuori della zona circostante il forame occipitale come finora è stato descritto da uno di noi (Maxia) che ci indica una pratica magico-religiosa in uso fra questi protosardi della Sardegna settentrionale.

Inoltre i reperti di traumi al cranio di due individui, uno maschio ed uno femmina, dimostrano la convivenza non perfettamente pacifica degli individui di questo insediamento.

##### BIBLIOGRAFIA

- CORDY J. M. e OZER A.: *Découverte d'un crane de cervidi mégacérin (mesoleipoceros cazioti) dans le quaternaire de la Sardaigne septentrionale*. Extrait des Annales de la Société Géologique de Belgique. Tome 95, fasc. II, 1972.
- MARTIN R.: *Lehrbuch der Anthropologie*. Fischer Verlag, Jena, 1928.
- MAXIA C.: *Sull'antropologia dei Protosardi. Sinossi iconografica*. Rivista di Antropologia, XXIX, pp. 133-178, 1951.

- MAXIA C.: *Le nuove acquisizioni sulla preistoria della Sardegna conseguite dalle esplorazioni delle grotte naturali di Punta Giglio e di Capo Caccia (Alghero)*, Cagliari «Atti VII Congresso Nazionale Speleologia, Sardegna», 1954.
- MAXIA C.: *Composizione e caratteristiche della popolazione dell'Isola di Sardegna*, Actes VI Congrès Int. Soc. Anthropol. et Ethnol., Paris, t. I, 489-496, 1960a.
- MAXIA C.: *Antropologia fisica e sociale di un gruppo mediterraneo: i Sardi*, Atti del Convegno sui «Fattori culturali dello sviluppo economico», Cagliari 1959, Soc. Ed. Vita e Pensiero, Milano, 1960 b.
- MAXIA C.: *Sugli insediamenti umani in Sardegna dalla preistoria ai tempi attuali*, L'Universo, 41, 6, 1071-1108, 1961.
- MAXIA C.: *Luci ed ombre sugli insediamenti preistorici e protostorici nell'Isola di Sardegna, secondo i ritrovamenti degli ultimi dieci anni*, Atti VII Riunione Scientifica, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, Firenze 2-3 febbraio 1963, 67-85, 1963.
- MAXIA C.: *Osservazioni sul materiale scheletrico di una grotta funeraria nuragica a Perdasdefogu*, Atti VIII e IX Riunione Scientifica, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 157-163, 1964.
- MAXIA C.: *Il neolitico e gli insediamenti umani in Sardegna*, in «Breve storia della Sardegna», Torino, E.R.I., 27-34, 1965.
- MAXIA C.: *Man and his environment in Sardinia Pre- and Proto-history*, Quaternaria, VIII, 23-31, 1966 a.
- MAXIA C.: *Patologia ed etnoatria della Sardegna preistorica e protostorica*, Atti Accademia Medica Lombarda, XXI, 3, 1-8, Milano, 1966 b.
- MAXIA C.: *Man and his Ambient in the Island of Sardinia*, The Mankind Quarterly, XI, 1, 45-57, 1970.
- MAXIA C.: *L'etnoatria in Sardegna dalla Preistoria ai tempi attuali*, Atti Accademia Linceiana di Roma, XVI, 2, 1971.
- MAXIA C., e ATZENI E.: *La necropoli eneolitica di S. Benedetto di Iglesias*, Atti VIII-IX Riunione Scientifica, Istituto Italiano di Preistoria e Protostoria, 123-135, 1963.
- MAXIA C., e COSSU D.: *Sulla patologia e chirurgia della Sardegna Preistorica*, Atti del XIV Congresso Internazionale di Storia della Medicina (Roma-Salerno, 1954), 1, 470-481, 1954.
- MAXIA C., e FADDA L.: *Nuove interpretazioni e scoperte sulla civiltà eneolitica e nuragica*, Frontiera, V, 10, 1972 a.
- MAXIA C., e FADDA L.: *La divinità solare nuragica nel villaggio di Serra Orrios (Dorgali)*, Frontiera, V, 11-12, 1972 b.
- MAXIA C., e FENU A.: *Sull'antropologia dei Protosardi. Sinossi iconografica. Nota II-I ritrovamenti neolitici della grotta funeraria «de lu maccioni» (Alghero)*, Rendiconti Seminario Facoltà Scienze Università Cagliari, XXXII, 184-209, 1962.
- MAXIA C., e FENU A.: *Sull'antropologia dei Protosardi. Sinossi iconografica. Nota III-I ritrovamenti eneolitici della grotta «su cungiareddu de Serafini» (Carbonia)*, Rendiconti Seminario Facoltà Scienze Università Cagliari, XXXIII, 55-73, 1963 a.
- MAXIA C., e FENU A.: *Sulla composizione razziale della popolazione sarda. Nota II - Studio antropometrico in una popolazione adulta di un Comune della Valle Media del Tirso (Ghilarza), nello scorcio di tempo dal XIX al XX secolo*, Rendiconti Seminario Facoltà Scienze Università Cagliari, XXXIII, 1963 b.
- MAXIA C., e FENU A.: *Sull'antropologia dei Protosardi e dei Sardi Moderni*, Rendiconti Seminario Facoltà Scienze Università Cagliari, XXXVI, 3-4, 1-24, 1966.

- MAXIA C., FENU A., LUCIA G., SAIU E., FLORIS G., COSSEDDU G. G.: *Sull'antropologia dei Protosardi e dei Sardi moderni. Nota VII. Sinossi iconografica. Resti scheletrici nuragici rinvenuti a Capo Pecora (Fluminimaggiore)*, Rendiconti Seminario Facoltà Scienze Università Cagliari, XLII, 3-4, 199-212, 1973.
- MAXIA C., e FLORIS A.: *Su una mutilazione finora non descritta del foramen magnum riscontrata in crani italiani delle Collezioni dei Musei antropologici di Cagliari, di Roma e di Sassari*, Rivista di Antropologia, XLVIII, 43-58, 1951.
- MAXIA C., e KISZELY I.: *Sulla mutilazione del Foramen occipitale magnum allo stato attuale delle conoscenze*, Rendiconti Seminario Facoltà Scienze Università Cagliari, XL, 3-4, 399-518, 1971.
- MORETTI A.: *Carta geologica d'Italia, Foglio di Sassari*, 180.
- MORETTI A.: *Carta geologica d'Italia, Carta di Sorso 1: 25 000 - Foglio 180, Quadrante III NE, Sorso*.
- OZER A.: *Le quaternaire récent de long du golf d'Asinara (Sardaigne Septentrional)*, Rendiconti Seminario Facoltà Scienze Università Cagliari, XLII, 1972.